

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 2 ottobre 1986
2/US

Servizio Stampa

FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI
SULLE ATTIVITA' DEL TEATRO STABILE DI TORINO

lunedì 6 - domenica 12 ottobre 1986

Al Teatro Carignano, martedì 7 ottobre 1986, alle ore 20,30, debutta il primo spettacolo del cartellone in abbonamento del T.S.T., RETRO' del dramma-turgo sovietico Aleksandr Galin, una novità per l'Italia prodotta dal Teatro di Genova. Regista del lavoro è Marco Sciaccaluga; interpreti Ferruccio De Ceresa, Elsa Albani, Laura Carli, Gianna Piaz, Elisabetta Carta, Stefano Lescovelli. Scene di Gianfranco Padovani, costumi di Valeria Manari. La traduzione è di Milli Martinelli e Anjuta Gancikov.

Le repliche di RETRO' terminano il 19 ottobre.

Il calendario delle recite di questa settimana:

Da martedì 7 a sabato 11 ottobre ore 20.30

Domenica 12 ottobre ore 15.30 e ore 20.30

POSTO UNICO L. 19.000

PRENOTAZIONI

Venerdì 10 ottobre presso la Biglietteria del Teatro Stabile, Via Roma 49 Telef. 54.45.62/557.62.46, iniziano le prenotazioni per VOLPONE di Ben Jonson, con Tino Carraro e Umberto Orsini presentato per il cartellone in abbonamento del T.S.T. dalla Compagnia del Teatro Eliseo, con la regia di Gabriele Lavia.

Lo spettacolo va in scena al Teatro Alfieri venerdì 17 ottobre.

CENTRO STUDI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Venerdì 10 ottobre 1986, alle ore 11, presso la Libreria Comunardi - Via Bogino 2, verrà inaugurata la 5^a edizione della Mostra LEGGERE LO SPETTACOLO, catalogazione ed esposizione di tutti i libri di cinema, teatro, musica e danza pubblicati in Italia nel corso del 1985.

La Mostra allestita dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Pavia è organizzata dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Teatro Regio, Unione Musicale, AIACE e Libreria Comunardi e resterà aperta fino al 25 ottobre.

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO-CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino - Ufficio Territorio, comprende le "Stagioni in abbonamento" nei Comuni della Regione Piemonte.

La programmazione degli spettacoli di questa settimana (6-12 ottobre) è la seguente:

Sabato 11, domenica 12 ottobre, ore 21, al Teatro Faraggiana di NOVARA

VOLPONE

di Ben Jonson - Regia di Gabriele Lavia

con Tino Carraro, Umberto Orsini

COMPAGNIA DEL TEATRO ELISEO

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 2 ottobre 1986
n.3/US

Servizio Stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, al Teatro Carignano, martedì 7 ottobre, alle ore 20.30, il Teatro di Genova presenta RETRO' di Aleksandr Galin con la regia di Marco Sciaccaluga.

Interpreti alcuni dei nomi di primo piano della compagnia stabile genovese: Ferruccio De Ceresa, nel ruolo del protagonista Cmutin, Elsa Albani, Laura Carli, Gianna Piaz, Elisabetta Carta (che verrà sostituita a partire dalla seconda settimana da Daniela Franchi), Stefano Lescovelli. Scena di Gianfranco Padovani, costumi di Valeria Manari. La traduzione, appositamente realizzata per il Teatro di Genova, è di Milli Martinelli e Anjuta Gancikov. Lo spettacolo termina le sue recite a Torino il 19 ottobre.

Essenzialmente due sono le ragioni che rendono interessante questa produzione del Teatro di Genova.

La prima è costituita dal fatto che si tratta di una novità contemporanea che ci arriva dall'URSS. La commedia vi ha ottenuto un successo popolare strepitoso, ed è stata rappresentata in più di cento teatri contemporaneamente.

E' uno spaccato di vita quotidiana: la vicenda si svolge a Mosca, nell'appartamento di una coppia senza problemi economici, il cui sonnolento ménage è turbato dalla presenza, non si dice quanto estranea, del vecchio padre di lei. La commedia presenta una serie di personaggi caratterizzati con precisione e acutezza e rivela in Galin un sapiente osservatore del quotidiano oltre che un accurato osservatore di psicologie.

Il tema della solitudine dell'anziano è stato da lui sviluppato con grande cordialità e ricchezza di variazioni.

La seconda ragione di interesse è nel ritorno alle scene di una attrice come Elsa Albani: tenutasi lontana dal teatro per alcuni anni, Elsa Albani fa in questa commedia un ritorno in grande stile, nel personaggio di una ex ballerina, malata anche lei di solitudine e alla ricerca dell'anima gemella.

Il ritorno di Elsa Albani ha rappresentato uno degli episodi più graditi e più emozionanti della scorsa stagione teatrale e la ripresa di RETRO' confermerà il suo successo anche in questa.

Siamo a Mosca, in un appartamento borghese, dove trascorre le sue grigie giornate un vecchio pensionato che, dopo la morte della moglie, ha raggiunto a Mosca la figlia lasciando la sua casa di campagna.

L'uomo, Cmutin si chiama, vive maldestramente in compagnia di una figlia che non ha molti gesti d'amore per lui e ne ha invece troppi di fastidio, e di un genero che non vede l'ora di sbarazzarsi di quella incomoda presenza. E' lui che gli combina un matrimonio; o meglio, che cerca di combinarglielo convocando in casa sua, in tre ore diverse, tre donne in cerca di una sistemazione, travagliate come sono anche loro dalla solitudine. Il vecchio capisce e si ribella. Le tre donne, ognuna per una qualche ragione, non gli dispiacciono, lui le capisce, sa benissimo che cosa le ha spinte a venire accettando il progetto del genero. Cmutin non ce l'ha con nessuno: ma non intende che la soluzione della sua vita dipenda da uno "scaricamento": lo lascino tornare alla sua campagna, con il ricordo della moglie nel cuore...

La commedia, una delicata grisaille che è piaciuta in tutto il mondo (rappresentata, contemporaneamente in più di cento teatri russi) ci propone un tema di viva attualità: quello della solitudine delle persone anziane.

E' una commedia ricca di pathos, ma non la definiremmo davvero sentimentale lucida, netta, ricca di un'ironia piena di pietà, RETRO' si presenta come un quadro realistico (con moderazione) e come un'accurata, penetrante esplorazione di quel mondo sommerso e silenzioso che è la psicologia dei vecchi. Una commedia che è, probabilmente, un atto d'amore.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 2 ottobre 1986
n. 4/US

Servizio Stampa

LEGGERE LO SPETTACOLO / 5

Alla Libreria Comunardi di Torino, dal 10 al 25 ottobre 1986

Sono esattamente 672 i libri di cinema, teatro, danza e musica, tutti pubblicati in Italia nel corso del 1985 esposti nella mostra Leggere lo Spettacolo/5 che si apre venerdì 10 ottobre alla Libreria Comunardi di Torino. L'iniziativa, che è l'unica del genere in Italia, è organizzata dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, d'intesa con il Teatro Regio, l'Unione Musicale, l'A.I.A.C.E. e la Libreria Comunardi. L'allestimento della mostra, giunta ormai alla sua quinta edizione consecutiva, è merito della Biblioteca dello Spettacolo dell'Amministrazione Provinciale di Pavia. Annualmente è necessario un intenso lavoro di ricerca per rintracciare quante più possibili pubblicazioni di un'editoria diseguale, ma piuttosto caratterizzata ed estesa. Accanto ai grandi editori, figurano tenaci piccoli editori e molti editori occasionali, privi di una vera distribuzione, non facili da individuare e censire: rassegne di vario genere, enti locali, teatri, istituti culturali.

La mostra rappresenta uno sforzo di documentazione sistematica dello spettacolo per sottolinearne la funzione culturale. Intorno al cinema, il teatro, la danza e la musica -materie spesso liquidate come cultura dell'effimero- va crescendo l'interesse e la domanda di studio. Un fenomeno del resto confermato dalla diffusione di tali materie nell'insegnamento universitario.

Il catalogo che raccoglie le schede di descrizione catalografica dei libri esposti, corredate dagli indici di ciascun titolo, è stato pubblicato dall'Editrice bibliografica di Milano (pagg. 362 L. 30.000).

TEATRO
STABILE
TORINO

PIEMONTE A TEATRO
CIRCUITO TEATRALE REGIONALE

Tino Carraro Umberto Orsini

VOLPONE

di Ben Jonson

Regia di Gabriele Lavia

COMPAGNIA DEL TEATRO ELISEO

Volpone è figura di coltissima estrazione: un personaggio che discende da magnanimi lombi. Il "captator" è, nella letteratura classica, il cacciatore di eredità, colui che non stacca gli occhi da qualche probabile legatore che gli lasci il suo patrimonio. Nella versione di Jonson, Volpone è colui che si beffa dei cacciatori di eredità e, con l'aiuto di un servo, Mosca, debitamente addestrato e affine a lui per malvagità, costringe i suoi adulatori alle più infami turpitudini.

Volpone e Mosca sono due virtuosi, due criminali che amano l'astuzia che rag- gira, la seduzione delittuosa; che disprezzano il genere umano nella sconfinata misura di chi riesce ad immaginarlo solamente come campionario di tutte le bassezze.

Quel che rende affascinante il personaggio di Volpone (e anche di Mosca, sua naturale proiezione) è la coscienza della propria perfidia, una coscienza lucida al punto da fargli sfiorare addirittura il senso della giustizia; tanto più che la commedia infame che egli recita è di per sé una punizione: Volpone, per raggiungere i suoi scopi, deve fingersi malato, quando invece gode di una salute eccellente e di sanguigni appetiti carnali. Suprema è l'invenzione jonsoniana di un uomo che deve vivere, sotto il travestimento, la vita che non vorrebbe vivere e le molte che non può apertamente vivere. Tutto il personaggio è attraversato da questa doppia angoscia: la finzione costrittoria, che lo chiude in una prigione e la presenza continua, accanto a sé, di una finta morte, senza la quale ogni suo tesoro svanirebbe.

Sarà questa lacerazione a perderlo; e quando finalmente la sua scaltrezza non riuscirà più a scamparlo, Volpone riacquisterà la sua umanità ma sarà troppo tardi.

Questa commedia, uno dei ritratti più potenti della perversione umana, è opera di uno scrittore fra i più letterati dell'Inghilterra elisabettiana: sbalordisce la frequenza delle citazioni, più o meno sotterranee, che costituiscono la rete sulla quale Jonson ha tessuto la sua trama: ma è una dottrina che miracolosamente non interferisce mai nello svolgimento dell'opera, che anzi si tramuta in un sottile veleno, in una catturante trappola intellettuale, capziosamente e sfrontatamente beffarda.

Sabato 11, domenica 12 ottobre, ore 21, al Teatro Faraggiana di NOVARA

spedito alla critica
nazionale e a cap. p.
fina del quotidiano
Torino, 8 ottobre 1986 in tutta
n. 7/US Italia'

cause fuato a mano a:
Appicotti / Ballone / Soria
Vico Orzega / Luciano Gentile
Giorgio Calcajuro / Alberto Sinigaglia
Lucrezio Mondini

LEGGERE LO SPETTACOLO / 5

La S.V. è cortesemente invitata all'inaugurazione della quinta edizione della Mostra Leggere lo Spettacolo (catalogazione ed esposizione di tutti i libri di cinema, teatro, musica e danza pubblicati in Italia nel corso del 1985) che avrà luogo venerdì 10 ottobre 1986, alle ore 11, presso la Libreria Comunardi (Via Bogino 2) di Torino.

La Mostra, allestita dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Pavia, è organizzata dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Teatro Regio di Torino, l'Unione Musicale, l'AIACE e la Libreria Comunardi e resterà aperta fino al 25 ottobre.

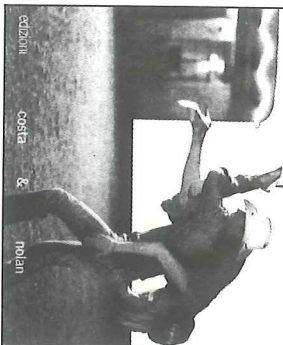
In attesa di incontrarla, voglia gradire i nostri più cordiali saluti.

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S.T.

P.S.: Occorre sottolineare che questa di Torino è l'unica occasione in cui la Mostra viene presentata al pubblico in forma completa.

costa & nolan

Sam Shepard
Pazzo d'amore



edizioni
costa &
nolan

&
nolan

Sam Shepard
Scene americane

Rock Star
Il bambino sporco
Vero West



edizioni
costa &
nolan



EDT/MUSICA

STORIA DELLA MUSICA EDT

A CURA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI MUSICOLOGIA

Dodici tra i massimi specialisti italiani per un'opera che non ha precedenti nell'editoria nazionale. Già pubblicata in edizione inglese e spagnola

Giovanni Comotti
La musica nella cultura greca e romana

Giulio Cattin
Il Medioevo I
F. Alberto Gallo
Il Medioevo II
Claudio Gallico

L'età dell'Umanesimo e del Rinascimento
Lorenzo Bianconi
Il Seicento

Alberto Basso
L'età di Bach e di Haendel
Giorgio Pestelli
L'età di Mozart e di Beethoven
Renato Di Benedetto

L'Ottocento I
Claudio Casini
L'Ottocento II
Guido Salvetti
Il Novecento I
Gianfranco Vinay
Il Novecento II / Parte prima
Andrea Lanza
Il Novecento II / Parte seconda

I singoli volumi e la serie completa in cofanetto in vendita in libreria e nei migliori negozi

EDT/MUSICA VIA ALFIERI 19 - 10121 TORINO
TEL. (011) 515.917 / 511.496

CENTRO STUDI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

A.I.A.C.E.

TEATRO REGIO

UNIONE MUSICALE

LIBRERIA COMUNARDI

in collaborazione con

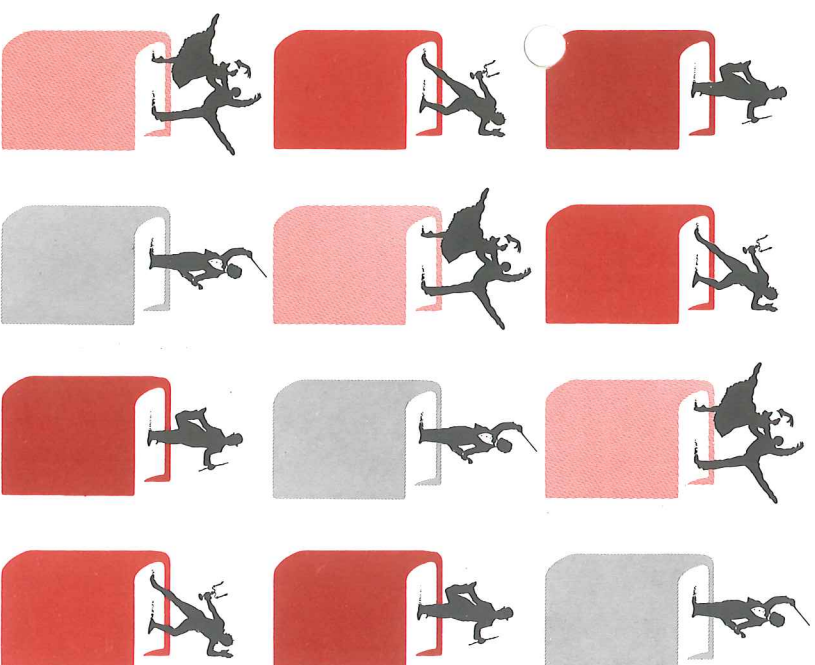
PROVINCIA DI PAVIA - ASSESSORATO ALLA CULTURA

BIBLIOTECA DELLO SPETTACOLO

LEGGERE LO SPETTACOLO/5

Mostra dei libri

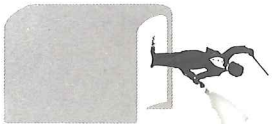
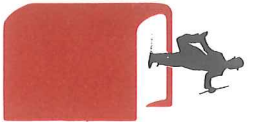
di cinema, teatro, danza e musica
pubblicati in Italia nel 1985



10-25 ottobre 1986

TORINO, LIBRERIA COMUNARDI

Via Bogino 2 - orario 9-13,30; 14,30-19,30



LEGGERE LO SPETTACOLO/5

La rassegna che annualmente espone i libri di spettacolo pubblicati in Italia nel corso dell'anno precedente, con questa quinta edizione si conferma come un appuntamento importante per quanti, a vario titolo, si occupano di cinema, teatro, danza e musica. Da una parte studenti, insegnanti, studiosi e operatori diversi, e dall'altra gli stessi autori ed editori che producono i libri e, non lo dimentichiamo, i bibliotecari che dovrebbero metterli a disposizione.

Al pubblico la mostra offre la possibilità di orientarsi e aggiornarsi sulle novità editoriali dello spettacolo sfogliando direttamente i libri (soltanto quest'anno 672), mentre lascia come strumento di consultazione il catalogo.

L'iniziativa, che è l'unica del genere in Italia, è dovuta all'assiduo lavoro della Biblioteca dello Spettacolo della Provincia di Pavia.

L'esposizione torinese - la nostra è l'unica città che ospita la mostra per intero - è resa possibile dal concorso di enti e associazioni di spettacolo locali: l'ALACE per il cinema, il Centro Studi del Teatro Stabile (a cui fa capo l'organizzazione) per il teatro, il Teatro Regio e l'Unione Musicale per la musica e la danza, mentre la Libreria Comunale dedica allo spettacolo particolare attenzione.

Un ulteriore, prezioso sostegno potrà essere offerto per le prossime edizioni della mostra da tutti quelli che si occupano di spettacolo: ad essi rivolgiamo l'invito a segnalarci e a inviarci nuove pubblicazioni, soprattutto quelle che per l'occasione dell'editore e per la mancanza di distribuzione nelle librerie, potrebbero sfuggire alle nostre ricerche.



CINEMA

Comprende 227 titoli così ripartiti secondo la classificazione decimale:

- Opere generali
- Storia e critica
- Teoria e linguaggio; tecniche
- Soggetti e sceneggiature
- Animazione, documentario, cineamatorismo
- Rapporti con altre forme di comunicazione ed espressione
- Legislazione, diritto, commercio e industria del film
- Cinema e società
- Festival, istituzioni, mostre
- Biografie, autobiografie, divismo

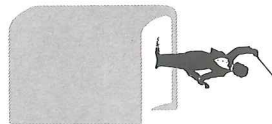


TEATRO e DANZA



Comprende 236 titoli (prevalentemente di teatro, soltanto 16 di danza e balletto), così ripartiti:

- Opere generali
- Storia e critica
- Teoria e linguaggio; tecniche
- Testi e spettacoli
- Teatro ragazzi, circo, marionette e burattini, ombre, varietà, cabaret
- Legislazione e diritto. Luoghi teatrali
- Istituzioni, festival, mostre
- Teatro e società
- Biografie, autobiografie, interviste, divismo
- Danza e balletto



MUSICA

Comprende 209 titoli così ripartiti:

- Opere generali
- Storia della musica
- Teoria, linguaggio, tecniche e tecnologie
- Opera e musica vocale
- Musici, direttori d'orchestra
- Musica popolare. Musiche non europee
- Jazz e Blues
- Musica leggera. Rock, pop. Canzoni.
- Testi per bambini
- Festival, rassegne, mostre. Legislazione.
- Musica e società
- Strumenti musicali: storia, guide, esecutori

Il catalogo della mostra **Leggere lo spettacolo 1985**, realizzato dalla Biblioteca dello Spettacolo dell'Amministrazione provinciale di Pavia, è stato pubblicato dalla Editrice Bibliografica di Milano (pagg. 362, L. 30.000). Raccoglie le schede di descrizione catalografica dei libri esposti, corredate dagli indici di ciascun titolo. La sezione cinema presentata da testi di Lino Micciché e Giorgio E. Vincenti; la sezione teatro e danza da testi di Giorgio De Vincenti; la sezione musica da testi di Giovanni Belgrano, Rubens Tedeschi ed Enrico Gentile. Ogni sezione è inoltre corredata da indici per autori e curatori, per soggetti, per titoli, per case editrici.

organizzazione:
Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, piazzale S. Carlo 161, 10123 Torino, tel. 011/5576012

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 9 ottobre 1986
n 5/US

Servizio Stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, al Teatro Alfieri, venerdì 17 ottobre, alle ore 20.30, la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Tino Carraro e Umberto Orsini in VOLPONE di Ben Jonson, traduzione di Luigi Lunari, regia di Gabriele Lavia, con Pietro Biondi, Gianni De Lellis, Sergio Reggi, Valentina Sperli. Scena e costumi di Paolo Tommasi. Musiche di Giorgio Carnini.

Lo spettacolo termina le sue recite a Torino il 26 ottobre.

Ben Jonson occupa nel pantheon elisabettiano un posto secondo solo a Shakespeare. Vissuto dal 1572 al 1637, legò il suo nome alla robusta e umoristica rappresentazione del suo tempo. Prolifico autore di masques (rappresentazioni allegoriche su trame mitologiche ed eroiche frequentissime a corte), di tragedie e di commedie, fu un uomo pittoresco, comunicativo, rissoso e dai giudizi taglienti, spesso al centro di polemiche, ma soprattutto fu un uomo di grande e raffinata cultura, come testimoniano la nomina a 'Poeta Laureato' ed il conferimento, straordinario per quel tempo, delle lauree ad honorem di Cambridge e Oxford.

VOLPONE è una delle commedie che costituiscono il momento più alto e maturo della sua arte, scritta in appena cinque settimane e rappresentata, con grande successo, nei primi mesi del 1606 dai King's Men al Teatro del Globo, rimase sulle scene inglesi sino alla chiusura dei teatri nel 1642, fu poi ripresa con la Restaurazione, nel nostro secolo è il capolavoro di Jonson più rappresentato.

Ambientata in un mondo corrotto in cui prospera il vizio, la commedia racconta la beffa giocata dal ricco Volpone e dal suo servo Mosca ai danni di tre ingordi "amici", che fanno a gara nel coprirlo di doni, ciascuno con la speranza di essere nominato unico erede.

Volpone si finge morente e le tre vittime designate, abilmente pilotate da Mosca, pur di appropriarsi del suo cospicuo patrimonio gli sacrificano tutto: danaro, figli, spose, in una sordida gara che alla fine lascerà tutti beffati e che travolgerà gli autori stessi della beffa.

SERVIZIO STAMPA

FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO

Lunedì 13 - domenica 19 ottobre 1986

Al Teatro Carignano, ultima settimana di repliche di RETRO' di Aleksandr Galin, presentato per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino dal Teatro di Genova. La regia è di Marco Sciaccaluga. Interpreti Ferruccio De Ceresa, Elsa Albani, Laura Carli, Gianna Piaz, Stefano Lescovelli, Daniela Franchi.

Calendario delle recite:

Lunedì 13 ottobre RIPOSO

Da martedì 14 a sabato 18 ore 20.30

Domenica 19 ottobre ore 15.30 e ore 20.30. ULTIME DUE RECITE
POSTO UNICO L. 19.000

Al Teatro Alfieri, venerdì 17 ottobre, alle ore 20.30 la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Tino Carraro e Umberto Orsini in VOLPONE di Ben Jonson, traduzione di Luigi Lunari, regia di Gabriele Lavia, con Pietro Biondi, Gianni De Lellis, Sergio Reggi, Valentina Sperli. Scena e costumi di Paolo Tommasi. Musiche di Giorgio Carnini.

Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino e termina le sue repliche a Torino il 26 ottobre.

Il calendario delle recite di questa settimana:

Venerdì 17 e sabato 18 ottobre ore 20.30

Domenica 19 ottobre ore 15.30 e ore 20.30

POSTO UNICO L. 22.000

CENTRO STUDI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Alla Libreria Comunardi (Via Bogino 2) prosegue fino al 25 ottobre la 5^a edizione della Mostra LEGGERE LO SPETTACOLO, raccolta, catalogazione ed esposizione di tutti i libri di cinema, teatro, musica e danza pubblicati in Italia nel corso del 1985.

LEGGERE LO SPETTACOLO/5 è allestita dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Pavia e organizzata dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Teatro Regio, Unione Musicale, AIACE e Libreria Comunardi.

Occorre sottolineare che questa di Torino è l'unica occasione in cui la mostra viene presentata al pubblico in forma completa.

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO-CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino - Ufficio Territorio, comprende le "Stagioni in abbonamento" nei Comuni della Regione Piemontese. La programmazione degli spettacoli di questa settimana (13-19 ottobre) è la seguente:

Lunedì 13, martedì 14, ore 21.00 e mercoledì 15, ore 15 (scolastica), al Teatro Faraggiana di NOVARA

VOLPONE

di Ben Jonson - Regia di Gabriele Lavia
con Tino Carraro, Umberto Orsini
COMPAGNIA DEL TEATRO ELISEO

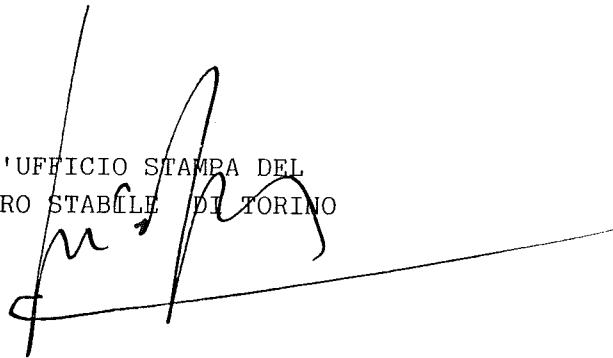
Torino, 9 ottobre 1986
n. 8/US

Servizio Stampa

Ci preghiamo di inviarVi in allegato il primo numero di una pubblicazione che abbiamo destinato all'informazione degli abbonati del Teatro Stabile di Torino.

Questo primo numero copre la nostra programmazione, per quanto riguarda i cartelloni della stagione 86/87, nel periodo ottobre/novembre 1986. RingraziandoVi per la cortese attenzione, porgiamo distinti saluti.

L'UFFICIO STAMPA DEL
TEATRO STABILE DI TORINO



*All. giornale TST - I cartelloni della stagione 86-87
più quindici di ottobre - novembre*

*Spedito agli indirizzi
del notiziario*

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 9 ottobre 1986

Servizio Stampa

Allegato al Foglio Settimanale di Informazioni sulle Attività del Teatro Stabile di Torino, ci preghiamo di inviarVi il primo numero di una pubblicazione che abbiamo destinato all'informazione degli spettatori. Questo primo numero copre la nostra programmazione, per quanto riguarda i cartelloni della stagione 86/87, nel periodo ottobre/novembre 1986.

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S.T.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 16 ottobre 1986

COMUNICATO

Si avverte che lo spettacolo del cartellone in abbonamento del T.S.T. per la stagione 86/87 AMORE TRA LE ROVINE di James Costigan, con Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti, regia di Mario Missiroli, programmato al Teatro Alfieri dall'11 al 22 marzo 1987, è sostituito dallo spettacolo CONVERSAZIONE GALANTE di Franco Brusati con Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti, regia di Mario Missiroli, sempre al Teatro Alfieri dall'11 al 22 marzo 1987.

Lo spettacolo è prodotto dalla Plexus T organizzata da Lucio Ardenzi.

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S.T.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 16 ottobre 1986

Servizio Stampa

Dall'11 ottobre al 2 novembre 1986 nel Foyer del Teatro Comunale di Alessandria
(orario 17.30/20.30):

TEATRO
STABILE
TORINO Centro Studi

TEATRO
COMUNALE
di ALESSANDRIA

**LO PSICODRAMMA
DELLA MORENO
(che tutti sanno chi è)**

incontri tra teatro e psicoterapia
da «Ciascuno a suo modo» di Pirandello

ideazione e regia di
OTTAVIO ROSATI

rassegna fotografica di

MAVI CAPPÀ BAVA

LUIGI CIMINAGHI

TURI RAPISARDA

DANIELA VACCARI

con un intervento di GIANNI MONTESARCHIO

art director MAVI CAPPÀ BAVA

coordinamento editing DONATELLA MUSSO

assistente all'allestimento MIMMO CRUCITTI

Questa mostra fotografica descrive le tre giornate della messa in scena di «Ciascuno a suo modo» di Pirandello in forma di psicodramma, cioè attraverso il coinvolgimento degli spettatori e del vero personaggio della realtà che ispirò a Pirandello la figura della protagonista.

Si tratta di un evento teatrale realizzato al teatro Carignano dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino in occasione dell'anniversario pirandelliano e della traduzione italiana del «Manuale di Psicodramma» di J.L. Moreno (casa editrice Astrolabio).

I protagonisti della messa in scena, arrivati da New York e Roma all'insaputa di quanto li aspettava, sono stati la vera Zerka Moreno (presidente dell'Associazione Internazionale di Psicodramma, moglie e collaboratrice di J.L. Moreno) e Pier Luigi Pirandello (nipote dello scrittore e figlio del pittore Fausto Pirandello). Alla Moreno e a Pirandello si sono aggiunti quegli spettatori che hanno accettato il ruolo di attori e hanno attraversato il vuoto minaccioso che divide la platea dal palcoscenico.

Ma chi è «la Moreno (*che tutti sanno chi è*)»?

È il personaggio protagonista di «Ciascuno a suo modo», una commedia della trilogia del teatro nel teatro di Pirandello scritta due anni dopo i «Sei personaggi in cerca d'autore» e presentata a Milano e Torino nel 1924 da Dario Niccodemi con Vera Vergani, Luigi Cimara e Sergio Tofano. Va detto che anche la nota tra parentesi sulla notorietà della Moreno è una didascalia d'autore.

Questo personaggio, con una novità assolutamente rivoluzionaria per gli anni Venti, entra in scena prima che il sipario si alzi sulla scena. Nella premessa alla commedia Pirandello stabilisce che il personaggio si aggiri per la strada davanti al teatro, nel ridotto e per i corridoi che portano ai palchi e alle quinte. La Moreno protesta e, agli amici che vorrebbero rimandarla a casa grida la sua angoscia e il suo sdegno che alla fine la porteranno a schiaffeggiare l'autore e la prima attrice. Infatti la «nuova commedia a chiave di Pirandello» che in quel teatro sta per essere rappresentata la riguarda: è stata ispirata dallo scandalo di cui la signora Moreno è stata appena protagonista nella società bene della città.

Inutile aggiungere che la città è presumibilmente Torino e che l'ambiente sociale è quello aristocratico che negli Anni Venti orbitava tra Torino e Coazze sul cui campanile Pirandello colse la scritta «Ognuno a suo modo» riflessa nel titolo della commedia.

Ma «la Moreno (*che tutti sanno chi è*)» è anche un segreto riferimento di Pirandello all'unico uomo in Europa che negli anni Venti rischiava di capire sin troppo bene il significato della sua rivoluzione teatrale: lo psichiatra viennese Jacob Levi Moreno (Bucarest 1889 - New York 1974) inventore del Teatro della Spontaneità, del Giornale Vivente, della psicoterapia di gruppo e dello psicodramma.

Moreno era l'uomo che, disobbedendo a Freud e alle regole della psicoanalisi, faceva alzare i pazienti dal lettino per fare sul serio esattamente le azioni che in «Ciascuno a suo modo» Pirandello fa fare al suo terribile personaggio: lasciare la platea per salire sul palcoscenico, sfogare le proprie emozioni, intrecciare la cronaca dei giornali con il teatro, invertire i ruoli, confondersi e distinguersi dal proprio doppio...

Per questo, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Pirandello, il Teatro Carignano, in cui nel 1961 Luigi Squarzina allestì l'unica edizione della commedia dopo quella del 1924, ha ospitato una rassegna e una serata teatrale d'eccezione che hanno riscosso un vivo successo di critica e pubblico.

Per la prima volta il gioco psicodrammatico di «Ciascuno a suo modo» tra platea e palco, cronaca urbana e finzione è uscito dal testo ed è stato riattualizzato fino in fondo, non solo da attori ma dagli spettatori. Ad essi, fuori dal teatro, si sono aggiunti persino personaggi che, senza saperlo e senza volerlo, hanno ricreato «lo scandalo» intorno al teatro descritto da Pirandello nella sua commedia.

Il tutto a conferma della vitalità del teatro di Pirandello e dello psicodramma.

SERVIZIO STAMPA

FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO

Lunedì 20 - domenica 26 ottobre 1986

Al Teatro Alfieri, ultima settimana di repliche di VOLPONE di Ben Jonson, traduzione di Luigi Lunari, nell'allestimento della Compagnia del Teatro Eliseo che si avvale della regia di Gabriele Lavia. Nei panni dei due protagonisti: Tino Carraro e Umberto Orsini. Accanto a loro: Pietro Biondi, Gianni De Lellis, Sergio Reggi, Valentina Sperli. La scena e i costumi sono di Paolo Tommasi, le musiche di Giorgio Carnini.

Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T. e termina le sue repliche a Torino il 26 ottobre.

Calendario delle recite:

Lunedì 20 ottobre RIPOSO

Da martedì 21 a sabato 25 ottobre ore 20.30

Domenica 26 ottobre ore 15.30 e ore 20.30. ULTIME DUE RECITE.

POSTO UNICO L. 22.000

PRENOTAZIONI

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile di Torino, Via Roma 49, telef. 54.45.62/557.62.46:

- martedì 21 ottobre, iniziano le prenotazioni per LA PAMELA di Carlo Goldoni con Carlo Simoni, Laura Lattuada, Cesare Gelli, Cristina Noci, Barbara Valmorin e con Claudio Gora. Regia di Beppe Navello, prodotto dal T.S.T.

Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T. e va in scena al Teatro Carignano martedì 28 ottobre.

- mercoledì 22 ottobre, iniziano le prenotazioni per GIULIO CESARE di William Shakespeare, regia di Krzysztof Zanussi, con Corrado Pani, Aldo Reggiani, Massimo Foschi, Graziano Giusti, Mila Vannucci, Lombardo Fornara, Gianluca Farnese, compagnia ATER Emilia Romagna Teatro.

Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T. e va in scena al Teatro Alfieri mercoledì 29 ottobre.

CENTRO STUDI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Prosegue fino a sabato 25 ottobre, presso la Libreria Comunardi (Via Bogino 2, la 5ª edizione della Mostra LEGGERE LO SPETTACOLO, catalogazione ed esposizione di tutti i libri di cinema, teatro, musica e danza pubblicati in Italia nel corso del 1985.

La Mostra allestita dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Pavia è organizzata dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con Teatro Regio, Unione Musicale, AIACE e Libreria Comunardi .

Inaugurata l'11 ottobre, prosegue fino al 2 novembre 1986 nel Foyer del Teatro Comunale di Alessandria (orario 17.30/20.30) la rassegna fotografica di Mavi Cappa Bava, Luigi Ciminaghi, Turi Rapisarda, Daniela Vaccari, con un intervento di Gianni Montesarchio sullo spettacolo LO PSICODRAMMA DELLA MORENO (che tutti sanno chi è), incontri tra teatro e psicoterapia da "Ciascuno a suo modo" di Pirandello, ideazione e regia di Ottavio Rosati. La rassegna fotografica è promossa dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con l'Azienda Teatrale Alessandrina. Ha curato l'allestimento Mavi Cappa Bava.

I N V I T O

La S.V. è invitata al debutto dello spettacolo LA PAMELA di Carlo Goldoni con la regia di Beppe Navello che avrà luogo martedì 28 ottobre 1986, alle ore 20,30 al Teatro Carignano di Torino. Carlo Simoni, Laura Lattuada, Cesare Gelli, Cristina Noci, Barbara Valmorin, Fabio Grossi, Alessandro Esposito, Sandro La Barbera con Claudio Gora sono gli interpreti dello spettacolo.

La Pamela è prodotta dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Comune di Fano e l'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino.

La preghiamo gentilmente di voler confermare la Sua presenza telefonando al n° 011/ 53 97 07 int. 14 - Ufficio Stampa.

Ringraziandola per la Sua cortese attenzione le porgiamo i nostri migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA del
TEATRO STABILE TORINO

Servizio stampa

DEBUTTA A TORINO "LA PAMELA" di CARLO GOLDONI

Al Teatro Carignano di Torino martedì 28 ottobre 1986, alle ore 20,30 debutta lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Torino dal titolo LA PAMELA di Carlo Goldoni con Carlo Simoni, Laura Lattuada, Cesare Gelli, Cristina Noci, Barbara Valmorin, Fabio Grossi, Alessandro Esposito, Sandro La Barbera e con la partecipazione di Claudio Gora. Regia di Beppe Navello. Scene e costumi di Luigi Perego. Musiche di Arturo Anecchino eseguite dal vivo al clavicembalo da Laura Kibel. LA PAMELA fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino e terminerà le sue repliche a Torino il 9 novembre.

Lo spettacolo coprodotto con il Comune di Fano e con l'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino è stato presentato durante la stagione estiva '86 alla Corte Malatestiana di Fano, ai Puntì Verdi di Torino e al Festival delle Ville Vesuviane di Napoli.

* * * * *

Tra le sedici Commedie Nuove, LA PAMELA (1750) è una tra le più trascurate dai nostri tempi. Eppure ha in sé più di un elemento che la rende affascinante. Intanto, è la prima commedia goldoniana in assoluto ad essere stata scritta interamente in lingua; la prima ancora che escluda completamente l'uso delle maschere; la prima forse, a rifarsi a quei modelli d'oltralpe di teatro larmoyant sui quali Goldoni aveva qualcosa da dire oltre che da eccepire. Insomma, una commedia piuttosto interessante: se poi si considera che essa rielabora un romanzo che aveva, ai tempi di Goldoni, un successo europeo, l'interesse si accresce ancora.

Non è ben sicuro dove LA PAMELA sia stata rappresentata per la prima volta; se a Mantova, o Milano: ma la sera del 28 novembre del 1750, sulla scena del Sant'Angelo a Venezia riportò un trionfo tra i maggiori della carriera di Goldoni: Pamela era la celebre Teodora Medebach.

La commedia, si è detto, è tratta da un romanzo a quei tempi famosissimo, uno dei più grandi, se non il più grande successo internazionale del XVIII secolo: Pamela, o la virtù ricompensata di Samuel Richardson: pubblicato nel 1740 aveva conosciuto una diffusione strepitosa per quei tempi, e ne erano state tratte subito commedie su commedie, e due, in Francia, ispirate direttamente al romanzo dovute una a Nivelles de la Chaussée e l'altra a Boissy; una terza era la Nanine di Voltaire, (un successo sbalorditivo, incredibile oggi considerata la fragilità della commedia...).

./.

Pamela era, insomma, l'eroina romanzesca per eccellenza e non v'era chi non ne conoscesse peripezie, travagli, tormenti e trionfo finale.

Anche l'orfana di Goldoni, si è detto, piacque immensamente; e per di più la commedia, che oggi a noi sembra (com'è) una sfumata serie di variazioni sul tema dell'orfanella perseguitata dalla sorte, riuscì, agli occhi del pubblico, audace. Ma in essa, occorre considerare, si proponeva uno dei grandi temi della cultura settecentesca, quello dell'urto fra privilegio sociale e merito naturale, fra nobiltà di sangue e "virtù".

C'era (e resta) nella Pamela come un percorramento di Rousseau: "Io ho sentito dir tante volte che il mondo sarebbe più bello, se non l'avessero guastato gli uomini, i quali per cagione della superbia hanno sconcertato il bellissimo ordine della natura.", dice madama Jevre, portavoce discreta e in ombra dello stesso Goldoni; il quale, poi, non ebbe la forza di accettare fino in fondo la soluzione di Richardson e fece di Pamela una nobile, come il suo Bonfil, rendendo così "naturale" il loro matrimonio.

Dal romanzo di Richardson Goldoni non si limitò a trarre la vicenda della povera ragazza ricca di virtù; prese quello che, trasferito a Venezia, era un elemento di esotismo particolare in quegli anni di anglomania diffusa; e che la storia fosse ambientata in Inghilterra gli consentì certo alcune audacie nei caratteri che forse un'ambientazione schiettamente veneziana non gli avrebbe consentito. E' bensì vero che la conclusione della vicenda è poi tutta veneto-goldoniana e salva, possiamo ben dirlo, capra e cavoli con una agnizione che, per altro, è del più puro repertorio della commedia drammatica del secolo di Goldoni; ma quel che più preme sottolineare è che, alla resa dei conti, Pamela che era serva diventa padrona (anche se per diventarlo si deve trasformare in patrizia...): ma non possiamo nemmeno nasconderci che, agli occhi di Goldoni e, si presume, del suo pubblico, Pamela era già vittoriosa prima, in forza della sua "virtù", e che il suo sangue nobile è alla resa dei conti la spiegazione più appropriata di questa "virtù" (e certo, qui, non è Rousseau che si anticipa...) LA PAMELA sappiamo che piacque moltissimo al pubblico femminile: vale a dire all'elemento più recente e fresco del pubblico teatrale dei tempi di Goldoni. Quando Goldoni comincia a scrivere per il teatro, hanno preso a frequentarlo anche le signore che come se questo non fosse bastato, si erano messe a leggere romanzi: e quello di Richardson lo sapevano a memoria: tutte: a Venezia come a Milano come a Mantova...E certo furono commosse nel ritrovare sulla scena la povera fanciulla e versarono molte, feconde lacrime.

Ma Goldoni non mirava a questo solamente: nei MEMOIRES ci ha lasciato detto anche il suo pensiero su questo genere di commedia e sulle sue intenzioni nell'affrontare il genere e nell'utilizzare il modello: "Quando parlo della virtù non intendo quella virtù eroica che commuove con le sue calamità e fa lacrimare coi suoi discorsi. Queste opere, a cui in Francia si dà il nome di drammi, hanno certamente il loro merito. E' questo un genere di rappresentazione che sta fra la commedia e la tragedia; è uno svago di più, fatto per i cuori sensibili. Le sventure degli eroi tragici c'interessano da lontano, ma quelle dei nostri uguali devono commuoverci maggiormente. La commedia, ch'è solo un'imitazione della natura, non ricusa i sentimenti virtuosi e patetici, purché non resti spoglia di quei tratti comici bizzarri che formano il fondamento della sua esistenza. Dio mi guardi dalla folle pretesa d'erigermi a maestro! Io faccio parte ai miei lettori del poco che ho imparato, da quel poco che faccio; e nei libri meno apprezzati si trova sempre qualche cosa che merita attenzione".

C'è qui, tutto insieme, l'affermazione di una moralità e l'enunciazione di una poetica: Goldoni non dimentica com'è costituito il suo uditorio: la sua vera preoccupazione. Che adatti all'etica veneziana la storia di Pamela significa principalmente che la sua intenzione è quella di "non" turbare, con una commedia che potrebbe essere inquietante, il suo pubblico; ma che, nello stesso tempo, su una simile vicenda si possono e si debbono fare le giuste riflessioni. Il primato della virtù sulla nobiltà del sangue rimane indubitabile, il matrimonio, però, quello è un'altra cosa, un altro discorso: il matrimonio è un'istituzione, ci sono i figli, c'è un'ordine sociale da non mettere avventatamente in discussione. Che Pamela sia nobile è semplicemente provvidenziale: è nient'altro che il segno che "virtù", per l'appunto, viene sempre "ricompensata".

* * * * *

SERVIZIO STAMPA

**FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO**

Lunedì 27 ottobre - Domenica 2 novembre 1986

Al Teatro Carignano martedì 28 ottobre 1986, alle ore 20.30 debutta
LA PAMELA di Carlo Goldoni, spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Torino e interpretato da Carlo Simoni, Laura Lattuada, Cesare Gelli, Cristina Noci, Barbara Valmorin, Fabio Grossi, Alessandro Esposito, Sandro La Barbera e con la partecipazione di Claudio Gora. Regia di Beppe Navello. Scene e costumi di Luigi Perego. Musiche di Arturo Anecchino, eseguite dal vivo al clavicembalo da Laura Kibel. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T. e terminerà le sue repliche a Torino il 9 novembre.

Il calendario delle recite di questa settimana:

Da martedì 28 ottobre a sabato 1° novembre ore 20.30

Domenica 2 novembre ore 15.30

E' prevista inoltre una scolastica giovedì 30 ottobre alle ore 15.00

POSTO UNICO L. 19.000

Al Teatro Alfieri mercoledì 29 ottobre 1986, alle ore 20.30 debutta
GIULIO CESARE di William Shakespeare, traduzione di Sergio Rufini, regia di Krzysztof Zanussi, con Corrado Pani, Aldo Reggiani, Massimo Foschi, Graziano Giusti, Mila Vannucci, Lombardo Fornara, Gianluca Farnese. Scene e costumi di Eva Starowieyska, musiche a cura di Paolo Terni presentato dall'ATER Emilia Romagna Teatro.

Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T. e terminerà le sue repliche a Torino domenica 9 novembre.

Il calendario delle recite di questa settimana:

Da mercoledì 29 ottobre a sabato 1° novembre ore 20.30

Domenica 2 novembre ore 15.30

POSTO UNICO L. 19.000

CENTRO STUDI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Inaugurata l'11 ottobre, prosegue fino al 2 novembre 1986, nel Foyer del Teatro Comunale di Alessandria (orario 17.30/20.30) la rassegna fotografica di Mavi Cappa Bava, Luigi Ciminaghi, Turi Rapisarda, Daniela Vaccari, con un intervento di Gianni Montesarchio sullo spettacolo LO PSICODRAMMA DELLA MORENO (che tutti sanno chi è), incontri tra teatro e psicoterapia da "Ciascuno a suo modo" di Pirandello, ideazione e regia di Ottavio Rosati.

La rassegna fotografica è promossa dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con l'Azienda Teatrale Alessandrina. Ha curato l'allestimento Mavi Cappa Bava.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 23 ottobre 1986
13/US

Servizio Stampa

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, al Teatro Alfieri, mercoledì 29 ottobre 1986, alle ore 20.30 debutta GIULIO CESARE di William Shakespeare (trad. di Sergio Rufini), regia di Krzysztof Zanussi, con Corrado Pani, Aldo Reggiani, Massimo Foschi, Graziano Giusti, Mila Vannucci, Lombardo Fornara, Gianluca Farnese. Scene e costumi di Eva Starowieyska, musiche a cura di Paolo Terni. Lo spettacolo è prodotto dall'ATER/Emilia Romagna Teatro. Le repliche terminano il 9 novembre.

Delle tre tragedie ispirate a Shakespeare dalla lettura di Plutarco, GIULIO CESARE è quella che ha goduto sempre di più grande fortuna presso il pubblico. Meno ambigua di ANTONIO E CLEOPATRA (una tragedia storica che si risolve in un grandioso dramma d'amore, forse la sola vera storia d'amore shakespeariana); meno indefinibile di CORIOLANO, il cui grande eroe ondeggia pericolosamente tra la dimensione privata e quella pubblica, GIULIO CESARE ha il vantaggio di offrire un eroe (che non è Cesare, è Bruto) dai contorni netti, aspri, scuri, potenti. Il primo vero grande personaggio tragico di Shakespeare; perché il più consapevole del proprio destino. Nemmeno Riccardo III, pur così cangiante, riusciva a raggiungere, per la sua monodimensionalità, la grandezza di Bruto. Ciò che fa di questo ^{un} personaggio nuovo nel teatro shakespeariano è il ritrovamento, da parte di Shakespeare, dell'aspetto emblematico del "personaggio": Bruto è un eroe che si interroga, senza tregua o pietà, sente l'obbligo di giustificarsi davanti a tutti.

La situazione tragica di Bruto è nella lacerazione che si opera in lui per l'inconciliabilità delle ragioni che adduce davanti agli altri e di quelle che trova per sé stesso: mentre la giustificazione politica del tirannicidio appare a lui e agli altri come accettabile in nome della libertà repubblicana - la vera libertà di Roma -, la spiegazione privata del patricidio lo confonde: e sebbene egli sappia perfettamente che il tirannicidio non lo ha macchiato di sangue, l'assassinio di un uomo che lo aveva allevato come un figlio non gli appare giustificabile. E' questa incertezza che determina la tragedia di Bruto: non la definiremmo rimorso - è qualcosa di diverso, è l'enigma irrisolvibile che costituisce il modo di essere di questo eroe tragico: l'impossibilità di capire, per cui la visita di uno spettro in una notte di solitudine non equivale certo alla discesa di Atena dalla serenità dell'Olimpo.

* * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 20 ottobre 1986
prot. N° 14/US

C O M U N I C A T O

Martedì 28 ottobre 1986, alle ore 20,30 debutta al Teatro Carignano LA PAMELA di Carlo Goldoni con la regia di Beppe Navello, ne sono interpreti Carlo Simoni, Laura Lattuada, Cesare Gelli, Cristina Noci, Barbara Valmorin, Fabio Grossi, Alessandro Esposito, Sandro La Barbera con Claudio Gora.

"La Pamela" è prodotto dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Comune di Fano e l'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino.

L'UFFICIO STAMPA del
TEATRO STABILE TORINO

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 30 ottobre 1986
15/US

C O M U N I C A T O

Mercoledì 5 novembre, alle ore 17.00, nell'Aula 38 della Facoltà di Magistero avrà luogo un incontro con gli Attori della Compagnia dell'ATER/Emilia Romagna attualmente a Torino per le rappresentazioni del GIULIO CESARE di William Shakespeare al Teatro Alfieri. L'incontro è stato organizzato in accordo con il Teatro Stabile di Torino che ospita lo spettacolo. Hanno assicurato la loro partecipazione attori come Corrado Pani, Massimo Foschi, Mila Vannucci, Graziano Giusti, Aldo Reggiani.

Parteciperanno i professori Paolo Bertinetti e Ruggero Maria Bianchi.

Venerdì 7 novembre, alle ore 17.00, presso la Facoltà di Lettere avrà luogo un incontro con la Compagnia che attualmente recita LA PAMELA di Carlo Goldoni al Teatro Carignano. L'incontro è stato organizzato dal Teatro Stabile di Torino, produttore dello spettacolo e il professor Guido Davico Bonino, professore associato di Letteratura Teatrale Italiana.

L'incontro avrà luogo al Teatro Carignano.

SERVIZIO STAMPA

**FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO**Lunedì 3 -- domenica 9 novembre 1986

Al Teatro Carignano, ultima settimana di repliche dello spettacolo LA PAMELA di Carlo Goldoni, prodotto dal Teatro Stabile di Torino e interpretato da Carlo Simoni, Laura Lattuada, Cesare Gelli, Cristina Noci, Barbara Valmorin, Fabio Grossi, Alessandro Esposito, Sandro La Barbera e con Claudio Gora. Regia di Beppe Navello. Scene e costumi di Luigi Perego. Musiche di Arturo Annecchino eseguite dal vivo al clavicembalo da Laura Kibel. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T. e termina le sue repliche a Torino il 9 novembre.

Calendario delle recite:

Da martedì 4 a sabato 8 novembre ore 20.30.

Domenica 9 novembre ore 15.30.

E' prevista inoltre una recita scolastica giovedì 6 novembre alle ore 15.

POSTO UNICO L. 19.000

Al Teatro Alfieri, ultima settimana di repliche di GIULIO CESARE di William Shakespeare, traduzione di Sergio Rufini, regia di Krzysztof Zanussi. Con Corrado Pani, Aldo Reggiani, Massimo Foschi, Graziano Giusti, Mila Vannucci, Lombardo Fornara, Gianluca Farnese. Scene e costumi di Eva Starowieyska, musiche a cura di Paolo Terni, una produzione ATER/Emilia Romagna Teatro. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T. e termina le sue repliche a Torino, domenica 9 dicembre.

Calendario delle recite:

Da martedì 4 a sabato 8 novembre ore 20.30.

Domenica 9 novembre ore 15.30.

POSTO UNICO L. 19.000.

PRENOTAZIONI

Domenica 9 novembre, presso la Biglietteria del Teatro Stabile (Via Roma 49, Telef. 544562 - 557.62.46) iniziano le prenotazioni per IL SEDUTTORE di Diego Fabbri con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Valeria Ciangottini. Regia di Davide Montemurri. Lo spettacolo che fa parte del cartellone della "Stagione del Teatro Carignano", va in scena martedì 11 novembre, alle ore 21.00.

CENTRO STUDI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Al Centro Piero della Francesca, c.so Svizzera 185, domenica 9 novembre 1986, alle ore 20.30 il Teatro Stabile di Torino, Centro Studi, presenta il

"Teatro dei Sensibili" di Guido Ceronetti in LA IENA DI SAN GIORGIO tragedia per marionette di Guido Ceronetti. Regia di Egon Paszforj con Ariella Beddini, Simonetta Benozzo, Paola Roman, Manuela Tamietti. Regista assistente Andrea Dosio. Scene e costumi di Carlo Cattaneo. Costruzioni ambientali di Stefano Faravelli. Marionette dell'Atelier del "Teatro dei Sensibili" a cura di Cristina Givone, Enrica Tedeschi, Michela Pasquali e Cristina Chaumont. Azioni mimiche di Alessandra Dal Sasso. Direzione musicale di Alberto Jona. Coreografie di Silvia Negri.

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO-CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino, Ufficio Territorio comprende le "Stagioni in abbonamento" nei Comuni della Regione Piemontese.

La programmazione degli spettacoli di questa settimana (3-9 novembre) è la seguente:

Lunedì 3, martedì 4 novembre, alle ore 21.00, al Cinema Teatro Uno di DOMODOSSOLA

Mercoledì 5 novembre, alle ore 21.00, al Teatro Micheletti di COSSATO

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni

regia di Giuseppe Patroni Griffi

con Adriana Asti, Lino Capolicchio

COMPAGNIA STABILE DEL TEATRO NAZIONALE

Martedì 4 novembre, alle ore 21.00 al Teatro Sociale di VALENZA

Mercoledì 5 novembre, alle ore 21.00, al Teatro Italia di NOVI LIGURE

Giovedì 6 novembre, alle ore 21.00, al Teatro Vip di VERBANIA

MUSICA

di Marguerite Duras

regia di Sergio Fantoni

con Sergio Fantoni, Ilaria Occhini

CONTEMPORANEA '83

TEATRO
STABILE
TORINO

PIEMONTE A TEATRO
CIRCUITO TEATRALE REGIONALE

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni

Regia di Giuseppe Patroni Griffi

Con Adriana Asti, Lino Capolicchio

COMPAGNIA STABILE DEL TEATRO NAZIONALE

Dal 1753 quando apparve la prima volta sulle scene, LA LOCANDIERA ha conosciuto un numero di edizioni praticamente incalcolabile. Commedia di rara perfezione, testo consacrato tra i maggiori della storia del teatro rappresenta non solamente un passaggio obbligato per qualunque attrice, ma, oggi, un testo con il quale si debbono cimentare i registi ad un certo punto della loro carriera; sulla LOCANDIERA si è accumulato, nel tempo, un patrimonio critico ed interpretativo che, mentre da un lato l'ha fatta diventare la Commedia per eccellenza della Grande Tradizione, dall'altro sollecita sempre nuovi interventi.

Mirandolina è carattere di straordinaria complessità, uno degli esempi più mirabili di quel femminile tranquillo, sereno, equilibrato che nasconde fermezza e decisione, ma anche lucido scetticismo e sagacia di calcolo.

Intorno a lei un mondo maschile, ritratto da Goldoni con i colori e i tratti della caricatura intensa e acre dei suoi momenti più grandi, suggerisce amabilmente, ma con acida malizia, la possibilità di una superiorità femminile sulla presunzione maschile: motivo questo non ultimo di un interesse anche un poco polemico e attualissimo.

Mirandolina affascinò sempre le attrici: la ebbero nel loro repertorio la più grande "tragica" italiana, Adelaide Ristori e la più grande attrice dei tempi moderni, Eleonora Duse: segno evidente di una vitalità inestinguibile

Lunedì 3, martedì 4 novembre, alle ore 21.00, al Cinema Teatro Uno di

DOMODOSSOLA

Mercoledì 5 novembre, alle ore 21.00, al Teatro Micheletti di COSSATO

TEATRO
STABILE
TORINO

PIEMONTE A TEATRO
CIRCUITO TEATRALE REGIONALE

MUSICA

di Marguerite Duras

Regia di Sergio Fantoni

Con Sergio Fantoni, Ilaria Occhini

LA CONTEMPORANEA '83 - MAURO CARBONOLI

E' la storia di una coppia che si ritrova nel giorno del divorzio nel luogo dove è a lungo vissuta. I due non si rivedono da tre anni: e la seduta del divorzio, in tribunale, è stata assai penosa per entrambi. I due non hanno più nulla da spartirsi né da dirsi. La città è deserta; il vestibolo dell'albergo, vasto, scuro, come abbandonato li vede passeggiare su e giù senza che fra di loro passi una corrente di sentimento. All'alba si separeranno dicendosi arrivederci, ma non si rivedranno ovviamente mai più. Una coppia in un luogo impersonale; ore vuote; esseri senza legame; questi sono gli elementi di una pièce che Marguerite Duras ha definito tragédie, memore forse del genere che più di ogni altro rinserrava passioni e tormenti nel chiuso di un unico ambiente.

Anche se nella tragedia classica, i conflitti si esprimono spesso con violenti urti dialettici, in discorsi che sono come duelli: mentre in MUSICA di Marguerite Duras si ha come l'impressione che tutto quel che viene detto sia un passo verso il silenzio.

Martedì 4 novembre, alle ore 21.00 al Teatro Sociale di VALENZA

Mercoledì 5 novembre, alle ore 21.00, al Teatro Italia di NOVI LIGURE

Giovedì 6 novembre, alle ore 21.00, al Teatro Vip di VERBANIA

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 30 ottobre 1986
17/US

COMUNICATO STAMPA

Al Centro Piero della Francesca, C.so Svizzera 185, domenica 9 novembre 1986, alle ore 20.30 il Teatro Stabile di Torino/Centro Studi, presenta il "Teatro dei Sensibili" di Guido Ceronetti in:

LA IENA DI SAN GIORGIO

tragedia per marionette di Guido Ceronetti. Regia di Egon Paszfory con Ariella Beddini, Simonetta Benozzo, Paola Roman, Manuela Tamietti. Regista assistente Andrea Dosio. Scene e costumi di Carlo Cattaneo, Costruzioni ambientali di Stefano Faravelli. Marionette dell'Atelier del "Teatro dei Sensibili" a cura di Cristina Givone, Enrica Tedeschi, Michela Pasquali, Cristina Chaumont. Azioni mimiche di Alessandra Dal Sasso. Direzione musicale di Alberto Jona. Coreografie di Silvia Negri.

LA IENA DI SAN GIORGIO, tragedia per marionette ispirata ad una celebre leggen da criminale piemontese del secolo XIX, riprende e aggiorna con sostanziali modifiche un lavoro già realizzato in casa Ceronetti.

La vicenda, collocata in Piemonte alla vigilia della guerra d'indipendenza del 1859, si sviluppa attorno alla misteriosa sparizione di numerose donne di San Giorgio Canavese. La "Gazzetta Piemontese" divulga le allarmanti noti zie e fa scoppiare il caso della Iena di San Giorgio che mette a rumore il Regno Sabaudò, proprio mentre si appresta a dar guerra all'Austria.

Per porre termine allo scandalo dei misteriosi sequestri, Vittorio Emanuele II chiede man forte a Garibaldi e personalmente partono alla volta del Canavese, tantopiù che il paese di San Giorgio è rinomato per la produzione di una straordinaria salciccia che si vende nella bottega di Barnaba Caccù. Il Grido di Dolore che si leva dalla nazione sotto il giogo straniero dovrà avere ancora pazienza per tutta la durata dello spettacolo, in attesa che della Iena sia fatta giustizia. Alla fine si potrà partire per la guerra con l'Austria, ma non si tratta propriamente di un lieto fine.

COMUNICATO STAMPA

La sera del 17 novembre 1986, alle ore 20.30 al Teatro Carignano avrà luogo l'anteprima dello spettacolo SOGNO DI OBLOMOV di Siro Ferrone, tratto da Oblomov di Ivan Gonciarov.

Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile dell'Aquila è presentato nel cartellone della Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

La serata ha scopo benefico: gli incassi saranno infatti interamente devoluti all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Sponsorizzatrici della manifestazione sono alcune importanti ditte che operano in diversi campi commerciali e industriali.

I biglietti per la rappresentazione sono acquistabili presso i seguenti punti vendita:

Salone La Stampa, Via Roma 80

Rose Neirone, C.so Vittorio Emanuele 62

Peyrano, C.so Moncalieri 47

Stratta, Piazza San Carlo

Vedette Viaggi, Via Alfieri 22

La prevendita inizierà il giorno 3 novembre 1986.

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S..T